



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Richiesta di autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva mineraria di cava in località Ganda Grossa nel comune di Novate Mezzola (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B7.ATEp55 individuato con il piano provinciale cave.
Richiedente: ditta Novate Mineraria s.r.l.
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 11 dicembre 2012. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la concessione dell'autorizzazione alla coltivazione, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 629 del 31/05/2013 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO
SERVIZIO CAVE

Commissione dell'11 dicembre 2012
OdG n. 2

OPERE: autorizzazione attività estrattiva mineraria di cava di pietra ornamentale, in località Ganda Grossa, nel comune di Novate Mezzola (SO), all'interno dell'ambito estrattivo ATEp55 individuato con il piano cave provinciale - settore sabbia-ghiaia-pietrisco.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta Novate Mineraria s.r.l., con sede operativa a Novate Mezzola (SO), Via Al Lido, 11 cap 23025.

Vincoli paesistici vigenti: art. 142, comma 1, lettera b) del D.Lgs 42/2004

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B7.ATEp55 del piano cave provinciale – settore sabbia-ghiaia-pietrisco.

Premessa

L'Ambito Estrattivo ATEp55 è ubicato alle pendici sud-occidentali della Motta d'Avedée nella bassa Valchiavenna, in comune di Novate Mezzola. Comprende parte delle estese fasce detritiche che si sviluppano a monte dell'abitato di Novate Mezzola, adagiate su un ampio terrazzo morfologico che proseguono fino oltre il nucleo di "Montagnola". Altimetricamente si sviluppa dalla quota 230 m. s.l.m., alla base dell'area di servizio "s", fino alla base della parete rocciosa, all'apice dell'accumulo detritico, che, all'estremità settentrionale dell'area "a1" è posta a 525 m. s.l.m.

La zona d'intervento riguarda la porzione più alta del giacimento che si sviluppa dall'attuale area di cava della Ganda Grossa fino al confine nord-occidentale dell'ATE. Verso monte il giacimento detritico termina contro le pareti sub verticali del versante sud-ovest della Motta d'Avedée.

Progetto di coltivazione

Il Piano Cave Provinciale individua l'ambito in oggetto con la sigla ATEp55. Il giacimento è costituito da materiale detritico derivante da preesistente attività di cava, rappresentato dal granito di S. Fedelino. L'attività estrattiva verrà condotta dalla società Novate Mineraria S.r.l. con sede a Novate Mezzola in via al Lido 14. Il progetto si sviluppa nel settore nord-occidentale dell'area estrattiva a1 e si pone in continuità con il settore, posto a sud – est dell'area a1 e sfruttato dalla coltivazione nel corso del 2006. L'attività estrattiva oggetto di coltivazione consiste nella coltivazione dei trovanti presenti in superficie per un volume complessivo di 3.000 m³. Il progetto attuativo all'esame si sviluppa sulla superficie interessata dalla sola coltivazione dei trovanti relativa alla FASE 0, che è pari a 10.019 m². Volume di detrito movimentato sul piazzale a quota 420 m. risulta pari a 14.500 m³; quello movimentato alla base del cono detritico 5.500 m³. Complessivamente il volume totale movimentato è di 20.000 m³, mentre il volume stimato di blocchi da esportare 3.000 m³. La coltivazione dei blocchi ad uso ornamentale avverrà in parte sul piazzale della cava esistente e in parte alla base del cono detritico già interessato da precedenti attività di escavazione. Il giacimento interessato si pone all'interno dell'area estrattiva a1 dell'A.T.E. e, più precisamente, nella parte settentrionale di detta area.

La cava è raggiungibile dalla viabilità consortile, in parte esistente e in parte da modificare che sale dall'abitato di Novate Mezzola. In particolare, il primo tratto di strada, lungo 1070 m, che dalla base del versante presso la località Foppa, sale fino a quota 335 m., verrà realizzato ex novo, in sostituzione dell'attuale tracciato, la cui pendenza è troppo elevata per il transito degli autocarri.

Oltre quota 335 m, fino alla base del giacimento, verrà utilizzata la pista esistente, lunga 910 m., avente una larghezza di 5-6 m., idonea, esclusivamente, al transito degli autocarri adibiti al trasporto del materiale. L'attività di estrazione dei blocchi sarà limitata al piazzale della cava esistente e alla base del cono detritico. Prima di procedere all'estrazione dei trovanti verranno eseguite le seguenti operazioni, necessarie ad operare in sicurezza:



- prolungamento del vallo paramassi esistente alla base dell'unghia sud-ovest dell'accumulo detritico in modo da contenere l'eventuale rotolamento di massi dalle porzioni soprastanti oggetto di escavazione;
- realizzazione di una nuova pista temporanea, da quota 445 m. a quota 462 m., che dalla pista esistente, ad ovest, raggiungerà la parete rocciosa, ad est, garantendo l'accesso alla falda detritica dove avverrà l'estrazione dei trovanti.

Terminate le operazioni sopra descritte si procederà con la movimentazione del materiale necessaria a liberare i trovanti aventi caratteristiche volumetriche petrografiche e strutturali tali da essere valorizzati per l'estrazione dei blocchi. Oltre ai trovanti affioranti o semiaffioranti, potranno essere estratti anche quelli che si trovano immediatamente al di sotto della superficie. In particolare si prevede una movimentazione del detrito, sul piazzale di cava fino ad uno spessore massimo di 6 m.; isolato il trovante e ricavati i blocchi commerciabili verrà ripristinata la morfologia iniziale riportando, in luogo del vuoto lasciato dal masso, il detrito precedentemente rimosso e accantonato nelle vicinanze. La coltivazione, comprese le operazioni di approntamento della pista e piazzali, non prevede il taglio di piante. L'attività di estrazione dei trovanti avrà una durata di 2 anni e riguarda esclusivamente il lotto I individuato nel progetto e consiste unicamente nella FASE 0 di coltivazione dei trovanti, esclusa ogni altra attività estrattiva nell'ambito.

Progetto di recupero ambientale

Le superfici interessate dalla coltivazione dei trovanti ad uso ornamentale verranno, nel caso del piazzale di quota 420 m. mantenute come area di cantiere. Per tale motivo le sole opere di recupero ambientale previste durante questa attività sono il rinverdimento e la piantumazione della scarpata stradale che delimita il lato ovest del piazzale di quota 420 m.. Di seguito si riporta il cronoprogramma complessivo.

1°anno:

Prolungamento del vallo paramassi esistente alla base dell'unghia sud-ovest dell'accumulo detritico
Realizzazione pista temporanea, da quota 445 m. a quota 462 m., all'interno del detrito
Coltivazione dei blocchi affioranti sul detrito e sul piazzale di quota 420 m..

2°anno:

Coltivazione dei blocchi affioranti sul detrito e sul piazzale di quota 420 m..
Recupero ambientale della scarpata stradale che delimita il lato ovest del piazzale di quota 420 m.
Il Consorzio Riserva Pian di Spagna e lago di Mezzola, che ha esaminato il progetto, ha emesso parere di massima favorevole.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Bernardo Galli

PARERE PROPOSTO: favorevole condizionato

OSSERVAZIONI:

L'autorizzazione amministrativa per l'attività di cava deve riguardare solo ed unicamente la fase zero del lotto I del progetto, ovvero la coltivazione dei trovanti per pietre ornamentali, con esclusione dell'estrazione di pietrisco. La movimentazione di materiale inerte necessaria per la suddetta coltivazione dovrà avvenire unicamente all'interno dell'area estrattiva in parola, senza esportazione di materiale, bensì mediante il riutilizzo dello stesso per la rimodellazione morfologica dei versanti coltivati. L'autorizzazione per uso esplosivi sarà rilasciata solo ad esecuzione avvenuta del prolungamento del vallo; condizioni ulteriori:

PARERE DELLA COMMISSIONE:

favorevole con le prescrizioni fatte dall'ufficio e con le precisazioni univoce che l'intervento non riguarda alcuna superficie bosche e la connessione del perimetro d'intervento nelle documentazioni fotografiche

Il Presidente	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti